

Allegato A al Bando 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 979/2016

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO
BANDO REGIONALE 2016 (legge regionale n.3/2010)

Il presente Schema di progetto va compilato in ogni sua parte e sottoscritto
con firma digitale dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente.

A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:

SPILL-AZIONI
Il Regolamento dei beni comuni e la sua sperimentazione sul verde pubblico

B) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente il contribuuto:

Comune di Spilamberto

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente:

<input type="checkbox"/>	Unione di comuni
<input checked="" type="checkbox"/>	Ente locale
<input type="checkbox"/>	Comune sorto da fusione
<input type="checkbox"/>	Ente locale con meno di 5.000 abitanti
<input type="checkbox"/>	Altri soggetti pubblici
<input type="checkbox"/>	Soggetti privati

Se il soggetto richiedente è soggetto privato diverso da Onlus, indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00:

Codice identificativo:	
Data:	

C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione:

COMUNE DI SPILAMBERTO

D) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto:**

Nome:	ALESSIA
Cognome:	PESCI
Indirizzo:	PIAZZA CADUTI LIBERTA' N. 3 – SPILAMBERTO (MO)
Telefono fisso:	059-789929
Cellulare:	333-6219807
Email:	alessia.pesci@comune.spilamberto.mo.it
PEC:	comune.spilamberto@cert.unione.terredicastelli.mo.it

E) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (**una sola risposta ammessa**):

	Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
	Politiche di salvaguardia dell'ambiente e del territorio urbano (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
	Progetti attinenti l'elaborazione di bilanci partecipati
X	Elaborazione di regolamenti comunali e progetti di revisione statutaria (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)

F) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010

Descrivere in dettaglio l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

Premessa e presupposti

Si intende situare l'analisi del benessere equo e sostenibile nel dibattito che da anni vede impegnati

importanti organismi internazionali ed enti di ricerca, ed avviare una riflessione sui fabbisogni informativi relativi ad aspetti e problemi – fiducia, partecipazione, equità e coesione sociale, etc. – la cui importanza è stata evidenziata dalla crisi economica in corso. Ampiamente condivisa è la tesi che il capitale sociale sia una risorsa, una risorsa relazionale, basata sui legami interpersonali e sul rapporto tra individui e gruppi sociali. Le ricerche di Putnam portano ad affermare che il capitale sociale, inteso come cultura civica (civicness), è una risorsa collettiva; inoltre, come sostenuto da Colozzi e Di Nicola, il capitale sociale è l'insieme di risorse astratte, nel senso di "non tangibili" come i valori, la capacità di interiorizzare delle regole e di risorse che derivano dai legami sociali (parenti, amici, conoscenti...) e che forniscono ad ogni individuo una determinata dotazione. In questi termini indubbiamente un buon capitale sociale alimenta il senso civico e promuove un welfare diffuso. Il capitale sociale si rafforza attraverso quelle reti di sostegno che sono la socializzazione primaria (famiglia) e secondaria (scuola, parrocchia, associazioni...) ma anche nei luoghi fisici e simbolici nei quali si condividono valori e pratiche. Declinato in questi termini il capitale sociale diventa una componente culturale in grado di concorrere allo sviluppo di determinate aree territoriali.

Partendo da tali presupposti e dal concetto di capitale sociale come un bene collettivo, che consiste in valori condivisi, coesione sociale e fiducia, riteniamo che nel tessuto sociale e culturale del territorio di Spilamberto siano presenti importanti legami e connessioni tra qualità della vita relazionale dei singoli attori sociali - misurata sia dalla partecipazione alla vita associativa del paese e/o del quartiere che dal livello di scambi dentro le cerchie sociali più ristrette (parentela, amicizia e vicinato) - e vivibilità dell'ambiente di vita quotidiana.

Per esempio da molti anni è attivo un Comitato per l'organizzazione della importante Fiera di San Giovanni che vede coinvolte tutte le realtà del terzo settore, i commercianti, la Consorceria dell'Aceto Balsamico, Il Museo del Balsamico Tradizionale e l'Ordine del Nocino. Molte risorse territoriali quindi, in questa occasione, partecipano alla buona realizzazione dell'iniziativa. Dallo scorso anno stiamo cercando di promuovere un certo "meticciamiento" delle varie entità per rendere più efficiente la Fiera ma anche per diminuire eventuali conflittualità.

Anche la manifestazione più importante dell'autunno "Mast Cot" vede un gruppo variegato di soggetti che da molti anni co-progettano, insieme all'Amministrazione, questa iniziativa.

L'oggetto e i dintorni

Il regolamento per una ecologia dello sguardo

La Giunta comunale ha promosso al suo interno *un ragionamento* sul tema della partecipazione e dei beni comuni a partire da una domanda: *a quali soggetti si rivolge la partecipazione?*

La risposta solitamente è a tutti i cittadini, ma si tratta di una risposta generica. Nella nostra esperienza, come in quella di molte altre realtà, i cittadini che parteciperanno non saranno mai tutti, ma solo una parte e ciò può determinare squilibri di diverso genere nel contenuto delle decisioni. Come descrivono bene L. Bobbio e G. Pomatto nell'articolo "*Modelli di coinvolgimento dei cittadini nelle scelte pubbliche*", il rischio è che la partecipazione sia agita da quella parte che costituisce la cittadinanza attiva, ossia i cittadini consapevoli e organizzati che si impegnano per il bene comune (Magnaghi 2006), ossia ai cittadini che hanno livelli superiori di istruzione, si informano su quotidiani e tv, leggono libri, frequentano il volontariato e, soprattutto si interessano di politica (Carboni 2007). Un altro filone sostiene che i destinatari della partecipazione sono i soggetti più deboli, poiché tendenzialmente non riescono a fare sentire la propria voce. Indubbiamente si tratta di una scommessa importante laddove si instaurino pratiche partecipative. Tuttavia i cittadini più deboli sono anche i più difficili da coinvolgere. I resoconti delle esperienze di partecipazione nei quartieri di edilizia popolare in Italia ci parlano di persone che si rifiutano di aprire la porta di casa o di partecipare a qualsiasi momento di aggregazione come racconta M. Scavi (2002) per il caso di via Arquata a Torino;

o di persone cariche di risentimento che si scatenano gli uni contro gli altri nelle assemblee di scala secondo la testimonianza di M. Bricoli (2002) sul lavoro di quartiere svolto a Cinisello Balsamo. In molti contratti di quartiere, i soggetti veramente deboli non riescono mai a comparire sulla scena: sono sostituiti (spesso egregiamente, ma non è qui il punto) da rappresentanti esterni di associazioni, da insegnanti o da operatori sociali.

L'oggetto

Il progetto di partecipazione riguarda due importanti oggetti: **la costruzione condivisa di un Regolamento di beni comuni e la sua sperimentazione** sul territorio.

A) **la costruzione condivisa di un Regolamento di beni comuni** con la finalità di incentivare e promuovere le buone prassi messe già in atto e che si potrebbero poi praticare attraverso il sostegno anche a forme leggere di proattività dei cittadini oltre che a realtà associative. Invece di costruire ex novo un Regolamento si preferisce realizzare un adattamento delle esperienze del Comune di Bologna, e delle ricerche del prof. Arena, che hanno già dato buoni risultati ed hanno prodotto una buona pratica in molti territori nazionali.

Siamo infatti del parere che i cittadini non sono tanto interessati a partecipare "per un regolamento" pur molto necessario, ma partecipano per vedere "qualcosa di concreto"; dunque l'intendimento è quello di sperimentare il Regolamento una volta "adattato" ad un caso concreto, che sia vicino ai cittadini e per il quale essi si coinvolgono, intravedendo subito un risultato finale.

B) **La sperimentazione riguarderà l'ambito dei beni ambientali ed in particolare il patrimonio verde.**

Il patrimonio verde del nostro territorio infatti comprende ben 20 luoghi di interesse collettivo (Parchi: Rocca Rangoni, Alpini, via Piemonte, via Sicilia, via Ghiarole, via Malatesta, Piazza Leopardi, via Berlinguer, Quartiere della Pace, Ponte Oca, Quartiere Fornasina, Via Cervarola, Arcobaleno; Aree verdi: San Vito ovest e via Galvani; Aree attrezzate: via Bellini, Piazza Trento Trieste; giardini: Antichi mestieri, Villa Trevisi) che l'Amministrazione sta cercando di tutelare nell'ottica di migliorare la qualità urbana e i servizi per la collettività.

Uno degli obiettivi della sperimentazione è quello di "mutuare" dunque buone pratiche tra Comitati di gestione già esistenti in zone verdi, di rafforzare la loro configurazione sia per quanto riguarda diritti e doveri di gestione, e non ultimo allargare la base dei cittadini attivi, includendo, in funzione di un criterio di pari opportunità, persone portatrici di diverse necessità e risorse, di età e cultura diversa, senza alcuna discriminazione.

Fasi e caratteristiche del Processo

TRANCHE A – Co-costruzione del Regolamento

Fase 1

La fase 1 si apre con una riunione di condivisione del percorso che avrà l'obiettivo di condividere la necessità di un Regolamento dei beni comuni, implicazioni economiche, culturali, sociali e l'importanza della costituzione di un **Tavolo di Negoziazione** che tuteli tutte le parti in gioco (fase in cui verrà anche definita la lista degli attori privilegiati che ne faranno parte).

Nella fase 1 sarà realizzato un **seminario di aggiornamento sulle metodologie partecipative**, finalizzato ad innescare una informazione diffusa di "come e perchè" si procederà durante la co-progettazione, anche includendo operatori istituzionali (del comune e della società civile).

Fase 2

A seguito di azioni di comunicazione ed invito (studiate e progettate dal Tavolo di Negoziazione e dagli

esperti esterni coinvolti) **verranno costruite azioni di ascolto** dei suggerimenti e delle critiche, rivolte a tutta la cittadinanza. Queste azioni terranno in considerazione l'età, il genere e le abitudini delle persone, dunque si concretizzeranno in:

- Una Survey on line (tenuta aperta 30 giorni, sul sito del Comune/sito dedicato al processo partecipativo);
- Una cartolina distribuita gratuitamente in vari luoghi del paese, che verrà successivamente riconsegnata all'Amministrazione tramite scatole di raccolta posizionate in luoghi pubblici ad alta frequentazione o consegnata all'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune/Biblioteca comunale.

Entrambi gli strumenti saranno anonimi e verrà studiato un meccanismo incentivante affinché studenti, anziani, bambini e famiglie offrano il loro punto di vista.

Sulla base di questo materiale raccolto sarà predisposta una seconda bozza del Regolamento dal tavolo di Negoziazione o dal Comitato di Pilotaggio (se verrà deciso dal TdN). Tale bozza sarà la base della SPERIMENTAZIONE. Il Comune infatti potrebbe farne oggetto di una delibera, ma preferisce offrire una vera sperimentazione e, solo successivamente, deliberare in merito; dunque la fase decisionale in cui si colloca il processo partecipativo è a valle di un primo ragionamento dell'amministrazione comunale, e come input per la delibera sull'acquisizione del Regolamento.

TRANCHE B – Sperimentazione “pilota” su una zona verde

Dati gli obiettivi di questa seconda tranche la metodologia più adatta per lavorare in modo cooperativo e **coinvolgere il capitale sociale presente verso una progettualità concreta** sembra essere il **BARCAMP**.

BarCamp è una “non conferenza” collaborativa che nasce dal desiderio delle persone di condividere e apprendere in un ambiente aperto e libero, dove chiunque può “salire in cattedra”, proporre argomenti e parlarne agli altri, con lo scopo di favorire il libero pensiero, la curiosità, la divulgazione e la diffusione dei temi. Quindi è un modo di riunirsi in cui i temi di discussione sono proposti dai partecipanti assieme ad alcuni temi prestabiliti in anticipo dagli organizzatori.

La zona verde su cui si vorrà fare la sperimentazione sarà individuata dal Tavolo di Negoziazione.

I lavori del BarCamp verranno organizzati attraverso 3 tappe:

Prima tappa

Passeggiate collettive presso aree verdi in cui un Comitato già opera e gestisce l'area stessa.

Le passeggiate saranno organizzate in modo da **far dialogare cittadini attivi e cittadini “non ancora attivi”**, e da raccogliere spunti su aspetti positivi e critici della loro attività.

Si ipotizzano n. 3 passeggiate della durata di 2 ore ciascuna, gestite da un facilitatore.

Seconda tappa

Due merende sulla “gestione del verde pubblico” della durata di circa 3 ore:

- La prima merenda avrà l'obiettivo di confrontare esperienze di gestione di aree verdi, anche con la presenza di “testimoni privilegiati”, cioè volontari, esperti, o cittadini che a Spilamberto o in altri territori sono riusciti ad attivare una gestione condivisa di uno spazio verde pubblico;

- La seconda merenda avrà l'obiettivo di rispondere alla domanda: “Come il futuro Regolamento dei beni comuni ci aiuta ad adottare e gestire in modo condiviso il verde pubblico in generale?”

Terza ed ultima tappa

I materiali prodotti dalle passeggiate e dalle merende verranno organizzati in un **Report finale** che sarà

accolto dal Tavolo di Negoziazione e costituirà le raccomandazioni finali per l'approvazione del nuovo Regolamento dei beni comuni per l'Amministrazione comunale di Spilamberto (tale tappa verrà anch'essa gestita con "modalità attive" le stesse che sono state oggetto del percorso di formazione).

G) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Fare una breve sintesi del progetto:

Il progetto di partecipazione riguarda **la Costruzione condivisa di un Regolamento di beni comuni e la sua sperimentazione** sul territorio, tutto ciò con la finalità di incentivare e promuovere le buone prassi messe già in atto e che si potrebbero mettere in atto attraverso il sostegno anche a forme leggere di proattività dei cittadini, oltre che a realtà associative.

Descrivere il contesto entro il quale si sviluppa il processo:

Il contesto

A Spilamberto sono presenti 64 associazioni di cui 38 di promozione sociale, 6 di volontariato, 3 Onlus e 17 Associazioni dilettantistiche sportive. Inoltre vi sono 3 Comitati informali nati per autogestire piccole zone verdi. La vivacità organizzativa e l'impegno responsabile dei cittadini di questo è evidente non solo nei singoli progetti, servizi o attività che essi propongono ma anche dalla capacità di risposta nell'organizzare momenti più collettivi di interesse comune (esempi significativi sono il Comitato Fiera e Mast Cot sopraccitati).

Il calendario delle iniziative 2016 vede mettere in campo da parte del terzo settore locale ben 150 iniziative diversificate. Ciò dimostra una importante disponibilità di risorse umane, culturali, sociali per promuovere processi di benessere del territorio.

Nel nostro territorio sono nati anche gruppi di cittadini che, senza assumere una iniziale forma associativa, si sono riuniti intorno ad un bene comune importante per loro quotidianità, su cui hanno costruito partecipazione in particolare sono nati Comitati informali legati ai parchi:

- parco del Guerro di San Vito: gestito dall'associazione Polisportiva S. Vito
- parco del Magalasso: a tutt'oggi un gruppo di cittadini si sta occupando di questa area verde
- parco Arcobaleno: da gruppo informale i cittadini hanno deciso di costituirsi in associazione
- parco della Pace: il gruppo che si era costituito per la sua gestione si è sciolto recentemente

Tutto ciò testimonia di quanto sia complessa la gestione del patrimonio e lo scioglimento del gruppo che gestiva il parco della Pace lascia una traccia di quanto l'attivismo dei cittadini vada sostenuto.

Ci siamo resi conto di quanto ci sia una predisposizione alla partecipazione e a tale proposito il progetto proposto ci permetterà anche di rilevare la qualità del capitale sociale presente in circostanzianti ambiti relazionali ed urbani del territorio di Spilamberto.

H) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Indicare gli obiettivi del processo:

- **Co-costruire e sperimentare un modello gestionale dei beni comuni** attento a forme di democrazia sempre più partecipata attraverso l'applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale secondo quanto disposto dall'art. 118, comma 4° della Costituzione (lavorare anche a partire dalla capacità di destrutturare ciò che è rigido nel sistema e che non aiuta ad

innescare nuovi processi)

- **Delineare una nuova rappresentazione del “prendersi cura”** allargando il posizionamento del Comune verso nuove prospettive che includano una costante relazione tra sociale, ambiente e cultura, nell’ottica del bene e dei beni comuni

Indicare i risultati attesi del processo:

- Co-costruire, partendo da una bozza di Regolamento già applicata in altri Comuni, un Regolamento dei beni comuni del Comune di Spilamberto;
- Favorire l’impegno dei cittadini per la cura dei beni comuni e sistematizzarlo attraverso l’applicazione sperimentale del Regolamento;
- Sperimentare in concreto se il Regolamento co-costruito sostiene ed aiuta l’espressione concreta di una comunità di gestione di una zona verde;
- Per chi parteciperà, lo sviluppo di capacità di dialogo, ascolto e co-progettazione che prima di partecipare non aveva o non immaginava di poter avere;
- L’azione di formazione (rivolta a rappresentanti di comitati, associazioni ed operatori comunali) costituisce un risultato in sé, in quanto sviluppa una cultura della fiducia e dello scambio e allena capacità per lavorare insieme e co-decidere. Dunque valorizzerà l’enorme capitale sociale inespresso producendo un percorso capace, a partire dal regolamento e dai patti di collaborazione, di generare ulteriori risorse latenti e, sino ad oggi, inesprese.

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L’OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

I progetti devono contenere l’impegno formale dell’ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l’esito del processo proposto. Indicare di seguito:

Ente titolare della decisione:	COMUNE DI SPILAMBERTO
Tipo atto:	DELIBERA DI GIUNTA
Numero e data atto:	65 DEL 27/07/2016
Link (eventuale) della versione online dell’atto	VEDERE ALLEGATO

Allegare copia della delibera o indicare il link che rimanda alla versione online dell’atto.

J) STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. b), l.r. 3/2010

Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta:

Nominativo	Ruolo
Alessia Pesci, Assessore alla Partecipazione e bilancio	Coordinatore
Fabrizio Nardini, Assessore all'Ambiente e Personale	Coordinatore
Antonella Tonielli, P.O. Comune di Spilamberto	Responsabile Tecnico Amministrativo
Esterno da identificare con avviso pubblico (secondo le regole dell'amministrazione comunale)	Coordinatore del processo ed esperto di metodologie partecipative nonché formatore
Esterno da identificare con avviso pubblico (secondo le regole dell'amministrazione comunale)	Esperto di comunicazione su pratiche partecipative

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010).

Data di inizio prevista del processo partecipativo:	Ott- Novembre 2016
Durata del processo partecipativo (in mesi):	6

L) ELEMENTI DI QUALITA' TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010

La compilazione di questa sezione, in tutte le sue parti, è obbligatoria. Si consiglia di consultare la Guida alla compilazione scaricabile dalle pagine web del Tecnico di garanzia

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura:

Oltre al soggetto proponente, l'avvio del processo vedrà coinvolti anche Comitati informali e Associazioni del territorio che negli ultimi anni hanno gestito – e stanno tutt'ora gestendo – spazi pubblici verdi. A questi soggetti si affiancheranno altri cittadini e volontari del territorio che abbiano interesse a partecipare all'iniziativa.
Un elemento di qualità tecnica sarà costituito dal monitoraggio e dalla valutazione, così come descritto

al paragrafo R.

Gli elementi di qualità:

- La composizione del Tavolo di negoziazione;
- Il monitoraggio e valutazione e rendicontazione;
- Il “rendere conto” delle attività svolte, dei partecipanti coinvolti, dei risultati in corso o raggiunti, delle attività future è per noi una questione anche di trasparenza, e non sarà vista come un’attività sporadica, ma continua. Ciò si sostanzierà in verbali/report dopo ogni incontro con informazioni di base su agenda dei lavori, partecipanti, contenuti della discussione, contributi, note varie, prossimi appuntamenti; documenti di approfondimento (es. normative, ricerche, rapporti tematici, siti web analizzati);
- La dinamicità del processo di partecipazione che prevede fasi di partecipazione a distanza ed in presenza, un mix di strumenti sapientemente gestiti da esperti facilitatori che animeranno le diverse attività, e che ben si adattano ad un criterio di pari opportunità (ad esempio chi predilige strumenti informatici e chi non li utilizza);
- il seminario di aggiornamento sulle metodologie partecipative, finalizzato a sostenere nel tempo la capacità degli operatori in loco, costituisce un valore aggiunto al di là del processo partecipativo specifico;
- Diffusione dei risultati: i documenti potranno essere diffusi via e-mail ai partecipanti e/o inseriti su una pagina web dedicata al processo o sul sito del Comune.

Inclusione, immediatamente dopo l’avvio del processo, di eventuali nuovi soggetti sociali sorti conseguentemente all’attivazione del processo:

Potranno essere coinvolti ulteriori soggetti in grado di rappresentare le necessità e i punti di vista dei beneficiari finali di tutto il progetto, ovvero le famiglie e i singoli cittadini.

Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN):

L’obiettivo è quello di includere all’interno del Tavolo di Negoziazione i rappresentanti delle seguenti realtà:

- Comune di Spilamberto: n. 1 figura tecnica e n. 2 figure politiche (assessore all’Ambiente del Comune di Spilamberto e Assessore alla Partecipazione);
- n. 2 rappresentanti di associazioni rappresentative/storiche del territorio;
- n. 2 rappresentati del mondo giovanile;
- n. 1 rappresentante dell’Associazione GGEV – Guardie Giurate Ecologiche Volontarie;
- n. 1 esperto agronomo;
- n. 1 educatore/insegnante/dirigente scolastico.

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella **fase di apertura del processo** e quelli adottati in **fase di chiusura del processo**:

Per quanto riguarda i metodi si rimanda alla descrizione delle singole fasi, in cui le metodologie sono dettagliate.

Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l'accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato:

Sito web dedicato al progetto

Realizzato entro il primo mese di lavoro e costantemente aggiornato è strutturato in modo da favorire la più larga diffusione possibile dei contenuti del Progetto e di consentire l'accesso ai suoi contenuti ai partecipanti al progetto, ai portatori di interesse chiave, al pubblico.

A tale scopo il sito utilizza una tecnologia adeguata a facilitare l'accesso, il download di documenti e della newsletter e la realizzazione di survey on line.

Il sito web rende prontamente disponibili tutti i materiali che sono prodotti durante le attività del Progetto.

Brochure/Cartolina

All'inizio del Progetto sono prodotte brochure sia in formato digitale, per il download, sia in formato cartaceo. Le brochure descrivono gli obiettivi del Progetto, i risultati attesi, i partecipanti al progetto e il loro ruolo. Verranno inoltre prodotte cartoline per promuovere azioni di ascolto in parallelo alla survey on line con l'obiettivo di raggiungere anche quella fascia di popolazione che non utilizza canali di comunicazione digitali.

Newsletter del progetto

Il Progetto prevede di produrre una newsletter specifica in formato digitale per illustrare le attività del progetto, i risultati ottenuti e l'agenda degli eventi programmati, distribuita a grande scala.

Campagne di comunicazione sulla stampa locale e social network

Organizzate allo scopo di raggiungere una grande varietà di pubblico.

Incontri pubblici di presentazione/rendicontazione del progetto

Sono previsti diversi momenti pubblici per illustrare le caratteristiche e i risultati del Progetto.

I video/foto di convegni ed eventi del Progetto sono caricati sul sito WEB e su YouTube per il download libero.

Periodico di informazione comunale "Spilamberto: il Comune informa"

All'interno del giornalino comunale, distribuito in 5.700 copie a tutti i capifamiglia e negli esercizi commerciali del territorio con cadenza trimestrale, verranno dedicati appositi spazi per la comunicazione del progetto, in tutte le sue fasi.

M) FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo:	Per ogni fase vi saranno persone diverse, ed in alcuni casi le stesse persone che si impegneranno a seguire alcune fasi fino in fondo.
---	--

	Nel suo complesso, certamente più di 100 persone saranno coinvolte.
--	---

Descrizione delle fasi (tempi):

Fasi e caratteristiche del Processo

TRANCHE A – Co-costruzione del Regolamento

Fase 1

La fase 1 si apre con una riunione di condivisione del percorso che avrà l'obiettivo di condividere la necessità di un Regolamento dei beni comuni, implicazioni economiche, culturali, sociali e l'importanza della costituzione di un **Tavolo di Negoziazione** che tuteli tutte le parti in gioco (fase in cui verrà anche definita la lista degli attori privilegiati che ne faranno parte).

Nella fase 1 sarà realizzato un **seminario di aggiornamento sulle metodologie partecipative**, finalizzato ad innescare una informazione diffusa di "come e perchè" si procederà durante la co-progettazione, anche includendo operatori istituzionali (del comune e della società civile). Tale seminario avrà la durata di due pomeriggi di 4 ore ciascuno.

Fase 2

A seguito di azioni di comunicazione ed invito (studiate e progettate dal Tavolo di Negoziazione e dagli esperti esterni coinvolti) **verranno costruite azioni di ascolto** dei suggerimenti e delle critiche, rivolte a tutta la cittadinanza. Queste azioni terranno in considerazione l'età, il genere e le abitudini delle persone, dunque si concretizzeranno in:

- Una Survey on line (tenuta aperta 30 giorni, sul sito del Comune/sito dedicato al processo partecipativo);
- Una cartolina distribuita gratuitamente in vari luoghi del paese, che verrà successivamente riconsegnata all'Amministrazione tramite scatole di raccolta posizionate in luoghi pubblici ad alta frequentazione o consegnata all'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune/Biblioteca comunale.

Entrambi gli strumenti saranno anonimi e verrà studiato un meccanismo incentivante affinché studenti, anziani, bambini e famiglie offrano il loro punto di vista.

Sulla base di questo materiale raccolto sarà predisposta una seconda bozza del Regolamento dal tavolo di Negoziazione o dal Comitato di Pilotaggio (se verrà deciso dal TdN). Tale bozza sarà la base della SPERIMENTAZIONE. Il Comune infatti potrebbe farne oggetto di una delibera, ma preferisce offrire una vera sperimentazione e, solo successivamente, deliberare in merito.

TRANCHE B – Sperimentazione "pilota" su una zona verde

Dati gli obiettivi di questa seconda tranche la metodologia più adatta per lavorare in modo cooperativo e **coinvolgere il capitale sociale presente verso una progettualità concreta** sembra essere il **BARCAMP**.

BarCamp è una "non conferenza" collaborativa che nasce dal desiderio delle persone di condividere e apprendere in un ambiente aperto e libero, dove chiunque può "salire in cattedra", proporre argomenti e parlarne agli altri, con lo scopo di favorire il libero pensiero, la curiosità, la divulgazione e la diffusione dei temi. Quindi è un modo di riunirsi in cui i temi di discussione sono proposti dai

partecipanti assieme ad alcuni temi prestabiliti in anticipo dagli organizzatori.
La zona verde su cui si vorrà fare la sperimentazione sarà individuata dal Tavolo di Negoziazione.

I lavori del BarCamp verranno organizzati attraverso 3 tappe.

Prima tappa

Passeggiate collettive presso aree verdi in cui un Comitato già opera e gestisce l'area stessa.
Le passeggiate saranno organizzate in modo da **far dialogare cittadini attivi e cittadini "non ancora attivi"**, e da raccogliere spunti su aspetti positivi e critici della loro attività.
Si ipotizzano n. 3 passeggiate della durata di 2 ore ciascuna, gestite da un facilitatore.

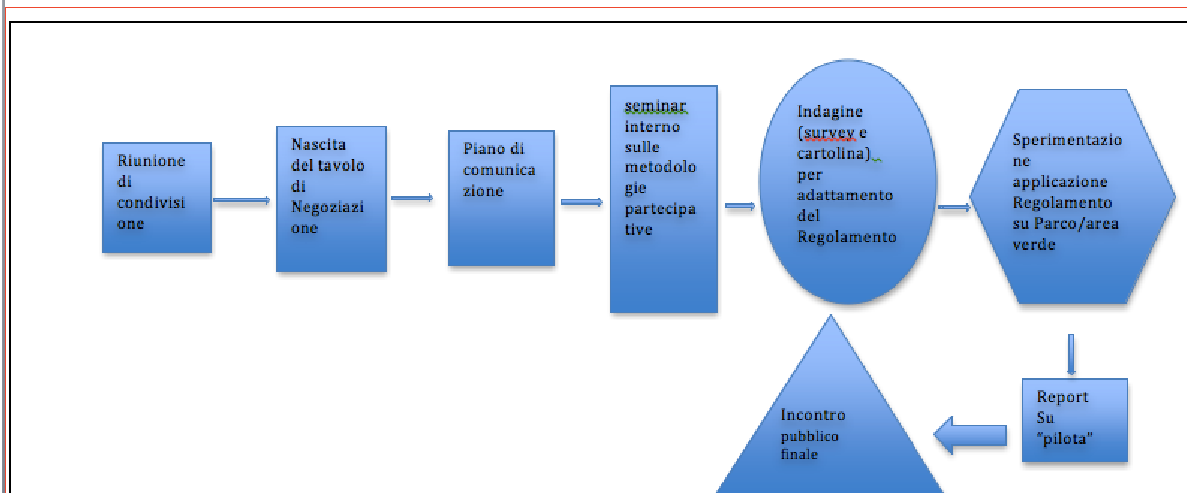
Seconda tappa

Due merende sulla "gestione del verde pubblico" della durata di circa 3 ore:
- La prima merenda avrà l'obiettivo di confrontare esperienze di gestione di aree verdi, anche con la presenza di "testimoni privilegiati", cioè volontari, esperti, o cittadini che a Spilamberto o in altri territori sono riusciti ad attivare una gestione condivisa di uno spazio verde pubblico;
- La seconda merenda avrà l'obiettivo di rispondere alla domanda: "Come il futuro Regolamento dei beni comuni ci aiuta ad adottare e gestire in modo condiviso il verde pubblico in generale?"

Terza ed ultima tappa

I materiali prodotti dalle passeggiate e dalle merende verranno organizzati in un **Report finale** che sarà accolto dal Tavolo di Negoziazione e costituirà le raccomandazioni finali per l'approvazione del nuovo Regolamento dei beni comuni per l'Amministrazione comunale di Spilamberto.

Schema del processo



N) COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio:

X	Sì, se il Tavolo di negoziazione lo riterrà importante	No	
---	--	----	--

Se NON è previsto il comitato di pilotaggio, passare direttamente al punto O).

Se invece è previsto il comitato di pilotaggio, compilare anche i seguenti campi:

Modalità di selezione dei componenti:

Nel caso sia previsto il Comitato, sarà il Tavolo di Negoziazione ad individuare e delegare alcuni dei suoi componenti, ed eventualmente ricercare altre expertises se necessarie, per essere parte del Comitato.

Modalità di conduzione del comitato:

Al comitato verrà suggerito un perimetro d'azione e le modalità di funzionamento.

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto O).

Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio:

--

O) ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state istanze:

X	Sì	No	
---	----	----	--

Se ci sono state istanze, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

Non sono presenti vere e proprie istanze formalizzate ma, verbalmente, sono diverse le richieste di intervento pervenute e che hanno avuto come focus di attenzione le aree verdi del territorio. Spesso queste richieste hanno visto il diretto coinvolgimento dell'organo politico attraverso incontri singoli/collettivi ed è anche da questa continua sollecitazione "informale" che è maturata l'esigenza di sviluppare il presente progetto.

Indicare con una X se ci sono state petizioni:

<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> X
-----------------------------	-----------------------------	---------------------------------------

Se ci sono state petizioni, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

--

Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione:	Statuto dell'Ente: http://www.comune.spilamberto.mo.it/atti_e_documenti/statuto/index.htm Regolamento Istituti di Partecipazione: http://www.comune.spilamberto.mo.it/atti_e_documenti/regolamenti/regolamento_degli_istituti_di_partecipazione.htm
--	---

P) ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DI UN PERCORSO PARTECIPATO

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti in modo inconfutabile la presenza di un manifesto interesse e coinvolgimento da parte della comunità locale nei confronti dell'oggetto del processo partecipativo per il quale si chiede il contributo.

Ci siamo resi conto di quanto ci sia una predisposizione alla partecipazione e a tale proposito il progetto proposto ci permetterà anche di rilevare la qualità del capitale sociale presente in circostanzianti ambiti relazionali ed urbani del territorio di Spilamberto. Di seguito si riportano alcuni esempi di azioni di coinvolgimento:

http://www.comune.spilamberto.mo.it/comunichiamo/comunicati_stampa/comunicato_stampa_inaugurazione_area_fitness_centro_sportivo_san_vito.htm

http://www.comune.spilamberto.mo.it/fiere_sagre_e_mercati/eventi_e_manifestazioni/festa_del_magalasso_15_maggio.htm

http://www.comune.spilamberto.mo.it/comunichiamo/comunicati_stampa/comunicato_stampa_32.htm

http://www.comune.spilamberto.mo.it/comunichiamo/comunicati_stampa/comunicato_stampa_grazi_e_ad_associazioni_e_volontari_che_lavorano_su_verde_e_spazi_publici.htm

http://www.comune.spilamberto.mo.it/comunichiamo/comunicati_stampa/comunicato_stampa_estate_a_spilamberto_fine_luglio.htm

www.vivisanvito.it

A partire da questi esempi la tensione dell'Amministrazione è quindi quella di mettere a sistema e regolare le buone prassi e il capitale sociale di questo territorio.

Allegare copia della suddetta documentazione o indicare nel precedente campo i link che rimandano alle specifiche pagine web.

Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati del territorio:

X	Sì	No	
---	----	----	--

Allegare copia dell'accordo o indicare nel seguente campo il link che rimanda alla versione online dell'accordo:

VEDERE ALLEGATO

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono impegni a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

X	Sì	No	
---	----	----	--

In caso di accordo, elencare i soggetti sottoscrittori:

Si allegato gli impegni di cooperazione manifestati dalle Associazioni sotto indicate attraverso lettere di sostegno assunte formalmente al protocollo dell'Ente:

- Associazione ViviSanVito
- Associazione Parco Arcobaleno
- Associazione ARCI
- Associazione Overseas

R) MONITORAGGIO E CONTROLLO

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto **successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione:**

Il Tavolo di Negoziazione seguirà il monitoraggio dell'avanzamento del processo partecipativo attraverso riunioni periodiche che serviranno a verificare che i singoli step seguano regolarmente sia per quanto riguarda i tempi e i modi progettati.

La valutazione rappresenterà la fase finale nel ciclo di vita di un progetto e rileverà quanto e come gli obiettivi sono stati raggiunti. Nell'impostare il processo partecipato saranno previste fin dall'inizio le modalità e i tempi per la valutazione ex post, in modo da verificare l'efficacia del percorso.

Sul piano del processo, a conclusione del percorso andrà distribuito tra i partecipanti un questionario di valutazione in forma anonima rispetto ai contenuti della discussione, alla possibilità di esprimere la propria opinione, alle dinamiche relazionali, e all'utilità percepita. La rielaborazione delle informazioni raccolte sarà inserita nel report finale.

Per quanto riguarda l'attività di controllo (successivamente alla conclusione del processo partecipativo) per l'attuazione della decisione da parte del Comune il Tavolo di Negoziazione produrrà un report sui suggerimenti e le raccomandazioni relativamente alla bozza del Regolamento oggetto della sperimentazione; tale bozza finale costituirà la base della delibera comunale.

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo:

I risultati del progetto verranno divulgati attraverso diversi canali, ossia:

- Newsletter alla mailing list dell'Amministrazione Comunale
- Periodico di informazione comunale distribuito a tutte le famiglie del territorio
- Stampa locale e social network
- Sito web dedicato al percorso partecipativo
- Incontro pubblico conclusivo

S) PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

	(A+B+C=D)	(A)	(B)	(C)	(C/D %)	(A+B)/D %
VOCI DI SPESA	COSTO TOTALE DEL PROGETTO	<i>Di cui:</i> QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	<i>Di cui:</i> CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	<i>Di cui:</i> CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE	% CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	% CO-FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
ONERI PER LA PROGETTAZIONE Coordinamento	5.000,00	1.500,00		3.500,00	70%	30%
ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI Incarico docenti, gestione dei percorsi formativi	4.000,00	1.200,00		2.800,00	70%	30%
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI Facilitazioni degli Incontri	5.500,00	1.650,00		3.850,00		
Materiali, foto	3.500,00	1.050,00		2.450,00		
Merende durante gli incontri, attrezzatura e spese	2.000,00	600,00		1.400,00	70%	30%
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO Campagna comunicazione/ Progettazione grafica/ Evento chiusura progetto	8.571,43	2.571,43		6.000,00	70%	30%
TOTALI:	28.571,43	8.571,43		20.000,00	70%	30%

T) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E RELATIVI COSTI 2016-2017 (in ottemperanza al d.lgs.118/2011)

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2016 (la cui somma totale deve essere pari ad almeno il 20% del contributo richiesto alla Regione), nel 2017 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

ATTIVITÀ	COSTI		
	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2016 (PARI ALMENO AL 20% DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2017	TOTALE COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (2016+2017)
Ott-Nov Riunione condivisione	8.000,00		8.000,00
Nascita Tavolo Negoziazione Piano di comunicazione			
Dic Seminario sulla metodologie partecipative	6.000,00		6.000,00
Gen Indagine per adattamento Regolamento		5.000,00	5.000,00
Feb Bar Camp Vari incontri		7.000,00	7.000,00
Mar Report sulla sperimentazione pilota		2.571,43	2.571,43
Incontro pubblico finale			
TOTALI:	14.000,00	14.571,43	28.571,43

U) CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento:

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
COMUNE DI SPILAMBERTO	€ 8.571,43

Allegare copia della documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti diversi dalla Regione.

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto

UMBERTO COSTANTINI

 ,
legale rappresentante di

COMUNE DI SPILAMBERTO

 ,
dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto altri contributi pubblici dalla Regione Emilia-Romagna, né sono stati richiesti.

IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo avrà **avvio formale** entro il 30 ottobre 2016. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere copia della documentazione attestante l'avvio del processo partecipativo al Responsabile del procedimento della Giunta regionale (punto 13.3 del Bando).
2. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione intermedia** descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso. Tale Relazione deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto (punto 13.4 e 13.5 del Bando).
3. Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un **Documento di proposta partecipata**. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento (punto 13.6 del Bando).
4. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione finale** (Allegato B del Bando 2016). Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili (punto 13.7 del Bando). La Relazione finale deve essere inviata alla Regione **entro 30 giorni** dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione (punto 13.8 del Bando).
5. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare **entro 60 giorni** dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, tutta la documentazione contabile nel caso in cui non avesse potuto provvedere contestualmente all'invio della Relazione finale (punto 13.10 del Bando).

6. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo (punto 13.11 del Bando).
7. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 13.12 del Bando).
8. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna (punto 13.13 del Bando).

Data,
28 luglio 2016

Firma del Legale rappresentante
dell'Ente o di altro Soggetto richiedente

ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

1. Delibera di Giunta Comunale n. 65 del 27/07/2016 di approvazione del co-finanziamento a carico del Comune di Spilamberto come Ente proponente il progetto (lettera U) e impegno formale dell'Amministrazione a sospendere qualsiasi atto amministrativo che anticipi o pregiudichi l'esito del processo partecipativo proposto (lettera I);
2. CV soggetti facenti parte dello Staff di Progetto (lettera J).
3. Lettere di adesione delle Associazioni (lettera Q).